



Nota della Segreteria Nazionale sulla relazione programmatica del Presidente del Consiglio Monti e sulle iniziative da assumere

La Segreteria Nazionale della CGIL ha apprezzato nel discorso del Presidente Monti al Senato il forte senso delle Istituzioni, la valorizzazione dello Stato e delle sue articolazioni a tutti i livelli. Gli obiettivi delineati danno il senso di una inversione di tendenza rispetto all'impostazione del Governo precedente sul fronte del contrasto all'economia illegale e al ripristino di politiche volte alla trasparenza e alla lotta all'evasione come elemento fondamentale del progresso civile e sociale del Paese.

Tuttavia, riteniamo che l'equità fiscale si deve realizzare a partire dall'introduzione di una tassa sul patrimonio e le grandi ricchezze, che l'alta pressione fiscale sul lavoro e le pensioni non possa essere nuovamente aggravata dalla reintroduzione della tassa sulla prima casa. È necessario introdurre un più solido ed esplicito criterio di equità su cui fondare un nuovo patto di cittadinanza.

La necessità di abbassare le tasse sul lavoro e sulle imprese, condizione indispensabile per la crescita, può trovare in un confronto, che chiediamo, sulla delega su fisco e assistenza prime risposte.

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico ha assunto l'impegno al confronto con le parti sociali sui temi del mercato del lavoro. Questo impegno deve tradursi in una vera disponibilità alla discontinuità dalle politiche del governo precedente, affermando la riduzione della precarietà ed il riconoscimento dei diritti. Ci appare improprio e ingiusto sostenere che ci siano troppe tutele per una parte del mercato del lavoro, mentre è importante l'affermazione sulla necessità di ammortizzatori equi con lo sguardo rivolto ai giovani. Analogo impegno ci attendiamo dal Governo sui temi della previdenza e dello stato sociale.

L'interessante approccio tenuto dal professor Monti sull'istruzione registra una vera svolta culturale che riconosce importanza strategica al sistema della conoscenza e dopo anni di vilipendio ne propone la valorizzazione e la funzione essenziale per la crescita e l'innovazione.

Su questi temi la CGIL il prossimo **3 dicembre riunirà in Assemblea straordinaria** oltre 15.000 delegati per rilanciare le proprie priorità e la proposta di progetto per il Paese, che avrà al centro il lavoro, le vertenze e le situazioni di crisi, i giovani e la riproposizione della nostra piattaforma e gli impegni la continuità della mobilitazione.